

1E10178015

d'Alto Riv B 58
10

RITUALE

DELLA

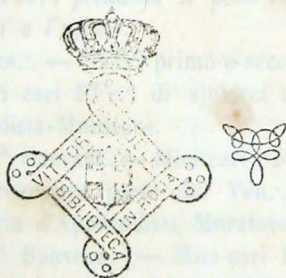
MASS.: ITAL.:

LAVORI DI PRIMO GRADO

Apertura della Loggia d'Apprendimento

AL

RITO SIMBOLICO



Publ. del Gr.: Cons.:

5866 V. L.

LAVORI DI PRIMO GRADO

Apertura della Loggia d'Apprendista

(Il Ven.: seduto all'Oriente batte tre colpi d'appr.: sull'altare e dice) Silenzio, FFr.: miei, ed in Loggia.

I FFr.: prendono il posto che loro compete secondo il grado o l'ufficio.

VEN.: — FFr.: primo e secondo Sorvegliante, pregate i nostri cari FFr.: di aiutarci ad aprire la Loggia d'Apprendista-Muratore.

1.° SORVEGL. — Miei cari FFr. del lato di mezzogiorno, vi prego per parte del Ven.: di aiutarci ad aprire la Loggia d'Apprendista Muratore.

2.° SORVEGL.: — Miei cari FFr.: del lato della mezzanotte, vi prego per parte del Ven.: di aiutarci ad aprire la Loggia d'Apprendista-Muratore.

VEN.: — Fr.: 1.° Sorvegli., siete voi Muratore?

1.° SORVEGL.: — Tutti i miei FFr.: mi riconoscono per tale.

VEN.: — Qual è la prima cura d'un Muratore?

4.° **SORVEGL.** — Quella di assicurarsi se la Loggia è coperta.

VEN. — Fatevene assicurare dall'Esperto (*Il Sorvegli.* osserva se l'Esperto adempie il suo ufficio, e risponde):

1.° **SORVEGL.** — Sì, o **VEN.**, è coperta.

VEN. — Quale è il secondo dovere?

1.° **SORVEGL.** — Quello di vedere se tutti i **FFr.** sono all'ordine. (*Dopo aver osservato*) Ci sono, o **VEN.**..

VEN. — Perchè ci raduniamo?

1.° **SORVEGL.** — Per fabbricare tempj alla virtù, e pri-
gioni al vizio.

VEN. — In qual tempo dobbiamo lavorare?

1.° **SORVEGL.** — Dal mezzogiorno alla mezzanotte.

VEN. — Quanto tempo ci vuole a fare un Apprendista?

1.° **SORVEGL.** — Tre anni.

VEN. — Che età avete?

1.° **SORVEGL.** — Tre anni.

VEN. — Che ora abbiamo?

1.° **SORVEGL.** — Mezzo giorno a un dipresso.

VEN. — In grazia dell'ora e dell'età, avvisate tutti i nostri cari **FFr.** che la Loggia d'Apprendista Muratore è aperta, e che incominceremo i nostri lavori nel modo consueto.

1.° **SORVEGL.** — Cari **FFr.** della mia colonna, vi annuncio per parte del **VEN.** che la Loggia d'Apprendista Muratore è aperta, e che incominceremo i lavori nel modo consueto.

2.° **SORVEGL.** — Cari **FFr.** (*ripete le parole dette dal 1.° Sorvegli.*)

Il **VEN.** e tutti i **FFr.** si alzano, e fatto il segno d'Apprendista e la batteria si rimettono a sedere. Il **VEN.** dà la

parola al **Fr.** Segretario per leggere la tav.: su cui sono delineati i lavori dell'ultima tenuta d'Apprendista; e quindi si procede alla trattazione delle materie poste all'ordine del giorno, conforme all'art. 53 degli Statuti.

INIZIAZIONE

Al primo grado Simb.

Il profano vien ricevuto nella sala dei passi perduti, e poi condotto in un gabinetto appartato, detto Camera delle riflessioni, ove si tratterà finchè sia venuto il tempo dell'iniziazione. Allora il **Fr.** Terribile si reca dal profano, gli benda gli occhi, lo conduce alla porta del Tempio, e batte più volte:

1.° **SORVEGL.** — **VEN.**, si picchia profanamente alla porta.

VEN. — Guardate chi è che viene a turbare i nostri lavori.

ESPERTO — (*apre alquanto la porta e chiede:*) Chi è che vuol entrare nel nostro tempio?

FR. **TERRIBILE** — È un profano, che brama di vedere la luce, e viene a chiederla alla nostra Loggia.

VEN. — E per qual motivo spera di ottenerla?

FR. **TERRIBILE** — Perchè è uomo libero e di buoni costumi.

VEN. — Se così è, fatevi dire il suo nome, il luogo di sua nascita, l'età, la professione, e la dimora. (*Risposto che avrà il profano a tutte queste domande*) Introducete il profano.

Il profano viene introdotto nel Tempio e trattenuto in mezzo alle due colonne.

VEN.: — Rispondete, Signore; vi presentate qui di vostra libera e piena volontà?

PROF.: — Sì, signore.

VEN.: — Riflettete bene al passo che fate, e prendete parte alla preghiera, che stiamo per alzare al Gr.: Architetto dell'Universo in vostro favore.

Il Ven.: batte tre volte sull'altare, i Sorvegli.: ripetonono la batteria, ed i FFr.: tutti si pongono in piedi ed all'ordine.

Fratelli miei, umiliamoci dinanzi al Sovrano Architetto dei mondi, riconosciamo la sua possanza e la debolezza nostra. Serbiamo gli animi nostri e i nostri cuori nei limiti dell'equità, e sforziamoci colle opere nostre d'innalzarci fino a lui. Egli è il principio ed il fine d'ogni cosa, e si rivela in tutto e dovunque. Degnatevi, o grande Architetto dell'Universo, di proteggere gli operai della pace, che sono riuniti in questo Tempio. Accendete il loro zelo, fortificate gli animi loro nella lotta delle passioni, infiammate il loro cuore coll'amore della virtù, date loro l'eloquenza e la perseveranza necessaria per far amare il vostro Nome, osservare le vostre leggi, ed estendere il vostro regno; e prestate a questo profano la vostra assistenza. Amen.

I FFr. in coro rispondono: Amen!

VEN.: — Signore, siete soddisfatto di quanto avete udito? Persistete nella risoluzione di essere ricevuto fra i Liberi-Muratori?

PROF.: — Sì, signore.

VEN.: — Vi farò dunque conoscere gli obblighi che contraete venendo ammesso fra noi. 1.^o Osservare il più assoluto silenzio sui segreti mass.: 2.^o Combattere quelle passioni che degradano l'uomo e lo rendono infelice, e

praticare le virtù più dolci e più benefiche, cioè soccorrere i vostri FFr.: nel pericolo, prevenire i loro bisogni ed assisterli nella disgrazia, illuminarli coi vostri consigli quando fossero sul punto di errare, incoraggiarli a fare il bene quando se ne abbia occasione. 3.^o Uniformarvi agli Statuti generali della Mass.: ed ai particolari della Loggia, eseguendo tutto ciò che vi sarà prescritto dalla maggioranza di questa Rispett.: Assemblea. Ora che conoscete i principali doveri di un Libero-Muratore, credete di avere la forza e siete ben risoluto di praticarli?

PROF.: — Sì.

Il 1.^o Sorvegli.: conduce il Prof.: all'Altare, e gli fa porre la destra sopra lo Statuto della Mass.: e sulla lama della spada.

VEN.: — (*batte un colpo di maglietta*) In piedi ed all'ordine, o FFr.:, che il neofito si appresta al giuramento solenne.

I FFr.: si alzano, e si tengono durante il giuramento all'ordine. Il Ven.: fa ripetere al neofito il giuramento seguente:
Giuro e prometto sopra gli Statuti generali dell'Ordine e sopra questa spada simbolo dell'onore, davanti al Gr.: Architetto dell'Universo, di serbare inviolabile segreto su tutto ciò, che mi sarà confidato da questa Rispett.: Loggia, come pure su tutto ciò che avrò veduto fare o inteso dire. Prometto di non mai scriverlo, delinearlo, inciderlo, scolpirlo, o palesarlo altrimenti, quando non ne abbia ricevuto licenza espressa, e nella maniera che mi sarà indicata. Prometto di amare i miei FFr.:; e di soccorrerli secondo le mie facoltà. Prometto inoltre di uniformarmi agli Statuti dell'ordine ed ai Regolamenti di questa Rispett.: Loggia. E consento, se divenissi spergiuro, che la

mia memoria sia in esecrazione a tutti i Libero-Muratori della terra. Così il Gr.: A.: dell'Universo m'aiuti.

I FFr.: in coro: Amen.

IL PROF.: — Lo giuro.

Pronunciato il giuramento, il Fr.: Terribile conduce il neofito fra le colonne, e scioglie la benda che gli copre gli occhi, pronto a farla cadere ad un cenno del Ven.:

VEN.: — Fr.: 1.^o Sorvegli., ora che questo profano ha adempiuto a quanto da lui richiedono gli Statuti dell'Ordine, e che ha prestato il solenne giuramento, lo credete degno di essere ammesso fra noi?

1.^o SORVEGL.: — Sì, o Ven.:

VEN.: — E che cosa chiedete per lui?

1.^o SORVEGL.: — La Luce.

VEN.: — E che la luce sia! *(Batte tre colpi di maglietto; al terzo colpo il Fr.: Terribile lascia cadere la benda).*

VEN.: — Cerimoniere, conducete il Fr.: all'altare.

(Il cerimoniere conduce il profano all'altare. Il Ven.: ponendogli la punta della spada sul capo dice:) A nome del Gr.: A.: dell'U.: ed in virtù dei poteri che mi sono conferiti dal Gr.: e da questa R.: Loggia, io vi creo e costituisco Libero-Muratore al grado d'Apprendista e membro di questa Loggia.

Ciò detto, batte tre colpi d'Apprendista col maglietto sulla spada, dà al nuovo Fr.: le insegne del suo grado, e lo bacia per tre volte nel modo conosciuto; gli insegna il tocco, la parola sacra, e quella di passo; indi il Fr.: Cerimoniere conduce il nuovo Fr.: fra le colonne.

VEN.: — FFr.: 1.^o e 2.^o Sorvegliante, annunziate alle vostre colonne, che il Sig. N. N. è costituito Libero-Muratore al 1.^o gr.: simb.: di Apprendista sotto gli auspici

del Gr.: e membro di questa R.: Loggia, ed invitate tutti i FFr.: a riconoscerlo come tale, ed a prestargli tutti quegli ajuti che devono tra loro i FFr.:

1.^o SORVEGL.: — FFr.: della colonna del sud, d'ordine del Ven.: riconoscerete quindi innanzi il Sig. N. N. come Libero-Muratore al 1.^o Gr.: Simb.: di Apprendista e membro di questa R.: Loggia, e gli presterete tutti quei soccorsi, che devono tra loro i FFr.:

2.^o SORVEGL.: — FFr.: della colonna del nord, d'ordine del Ven.: riconoscerete quindi innanzi il Sig. N. N. come Libero-Muratore al 1.^o gr.: simb.: di Apprendista e membro di questa R.: Loggia, e gli presterete tutti quei soccorsi, che devono tra loro i FFr.:

Il Ven.: fa eseguire una triplice batteria in onore del nuovo Fr.: e lo invita quindi a prendere posto alla colonna del nord.

CHIUSURA

dei lavori di primo grado

VEN.: — *(Stando in piedi)* Fr.: 1.^o Sorvegli., che ora abbiamo?

1.^o SORVEGL.: — Mezzanotte.

VEN.: — Che età avete?

1.^o SORVEGL.: — Tre anni.

VEN.: — In grazia dell'ora e dell'età, avviate tutti i nostri cari FFr.: sì del mezzogiorno e sì della mezzanotte, che chiuderemo questa Loggia dando termine ai nostri lavori nel modo consueto.

1.° **SORVEGL.**: — FFr.: della colonna del sud, d'ordine del Ven.: v'annunzio che chiuderemo questa Loggia, dando termine ai nostri lavori nel modo consueto.

2.° **SORVEGL.**: — FFr.: della colonna del nord, d'ordine. . . . (ripete le parole dette dal 1.° **Sorvegl.**.)

Tutti i FFr.: imitando il Ven.: fanno il segno d'Apprendista e la triplice batteria.

VEN.: — Miei FFr.: la L.: è chiusa.

1.° **SORVEGL.**: — La L.: è chiusa.

2.° **SORVEGL.**: — La L.: è chiusa.

APERTURA

della Loggia di lavorante

OSSIA DI SECONDO GRADO

Disposta ogni cosa per la collazione di questo grado, il Ven.: batte i colpi da Lavorante, e dice:

VEN.: — FFr.: 1.° e 2.° **Sorvegl.**., pregate i nostri cari FFr.: del sud e quelli del nord a volerci ajutare ad aprire la Loggia di Lavorante Muratore.

1.° **SORVEGL.**: — Fr.: della mia colonna, d'ordine del Ven.: v'invito ad ajutarci ad aprire la Loggia di Lavorante Muratore.

2.° **SORVEGL.**: — (Ripete l'annunzio dato dal 1.° **Sorvegl.**.)

VEN.: — Fr.: 1.° **Sorvegl.**., donde venite?

1.° **SORVEGL.**: — Vengo, o Ven.:, dal Tempio ove feci il Lavorante.

VEN.: — Che cosa venite a far qui?

1.° **SORVEGL.**: — A ricevere i vostri ordini ed a profittare dei vostri lumi.

VEN.: — Che cosa dovete osservare come primo Lavorante?

1.° **SORVEGL.**: — Se tutti i FFr.: sono all'ordine. (Dopo aver osservato) Ci sono, o Ven.:

VEN.: — Perchè ci raduniamo?

1.° **SORVEGL.**: — Per istruirci nell'Arte Reale.

VEN.: — Che ora abbiamo?

1.° **SORVEGL.**: — Mezzogiorno preciso.

VEN.: — Che età avete?

1.° **SORVEGL.**: — Cinque anni.

VEN.: — In grazia dell'ora e dell'età, avvisate i nostri cari FFr.: che la Loggia di Lavorante è aperta, e che cominceremo i nostri lavori nel modo consueto.

1.° **SORVEGL.**: — FFr.: della colonna del sud, la Loggia di Lavorante è aperta.

2.° **SORVEGL.**: — FFr.: della colonna del nord, ecc. (ripete l'annunzio).

Il Ven.: fa il segno e la batteria del grado.

Ricevimento al secondo grado

Prima d'introdurre il candidato si spiega sul pavimento la tela, su cui sono dipinti i varj emblemi mass.: Il candidato ha gli occhi sbendati, e tiene in mano un regolo che appoggia alla spalla sinistra; è accompagnato dal Cerimoniere, e batte da Apprendista alla porta del Tempio.

VEN.: — Chi batte?

CERIM.: — È un Apprendista, che chiede di passare dal piombo alla livella.

VEN.: — Gli si apra la porta, e lo si conduca fra le due colonne.

Il Cer.: lo conduce fra le due colonne.

VEN.: — Fr.: 2.° Sorvegli., conoscete il Fr.: apprendista qui presente?

2.° SORVEGL.: — Sì, o Venerabile.

VEN.: — Sapete che i FFr.: della sua colonna abbian a lodarsi dei suoi lavori?

2.° SORVEGL.: — Ne sono contenti, o Ven.:

VEN.: — Voi vedete, o Fr., su quella tela un *martello* e uno *scalpello*. Tali strumenti hanno un uso materiale a tutti noto, dal quale si può dedurre un senso morale. Servono a foggiare la materia greggia per renderla adatta alla costruzione, e vi mostrano così essere in prima cura di un buon Muratore quella di modificare in guisa il cuor suo e le sue inclinazioni da renderlo adatto alla costruzione del gran Tempio, che è quello dell'amore e della fratellanza universale degli uomini. — Vi resti ben in mente il *regolo*, che serve a tirare le linee rette; poichè significa, che retta deve essere la via che ha da calcare ogni Muratore, e la rettitudine vuol essere in ogni sua azione. — *Il compasso*, servendo a descrivere circoli, cioè figure che rinchiodono nella minor linea il massimo spazio, vi dinota come il Muratore sotto la minima apparenza deve contenere il maggior numero di virtù. — *La leva*, come quella che serve a sollevare gravi pesi, vi denota come la virtù abbia forza di sollevare gli uomini e gli interi popoli dal servaggio e dallo avvillimento.

Mirate, o Fr... quella *stella* misteriosa; non dovete mai perderla di mira: essa è l'emblema del genio che s'innalza a grandi cose, e con più ragione ancora essa è il simbolo di quel sacro fuoco e di quella parte di luce divina, onde il Gr.: A.: si piacque di comporre le anime nostre, e per cui ne è dato di conoscere e di praticare la verità e la giustizia. La lettera *G.* che vedete nel centro, vi offre due sublimi idee: essa è il monogramma del nome dell'Altissimo, ed è pure l'iniziale della parola Geometria. Questa ha per base l'applicazione delle proprietà dei numeri alle dimensioni dei corpi, e sopra tutto al triangolo, a cui si riferiscono quasi tutte le figure, e che richiama alla mente gli emblemi più sublimi. Ora, o Fr., appressatevi all'ara, e prestate il giuramento che vi è richiesto dall'Ordine.

Il Cand.: dando la mano destra al Ven.: pronunzia il seguente giuramento:

« Giuro e prometto al Gr.: A.: dell'U.: e nelle vostre mani, o Venerabilissimo, ed a tutti i miei FFr.:, colla fede del mio primo giuramento, di custodire e serbare fedelmente i segreti che mi saranno confidati, e di non rivelarli agli Apprendisti od ai profani in modo veruno, e mi sottometto in caso d'infrazione alle pene portate dal mio primo giuramento. Così il Gr.: A.: mi ajuti ».

Durante il giuramento i FFr.: sono in piedi ed all'ordine, ed infine rispondono: Amen.

VEN.: (*Facendosi appressare il candidato e ponendogli il maglietto sulla fronte dice:*)

In nome del Gr.: A.: D.: U.: ed in virtù dei poteri che mi sono conferiti, io vi costituisco e creo Libero Muratore al grado di Lavorante e nella R.: L.: . . . sotto gli auspicj del Gr.: . . . della Mass.: Ital.: al Rito

Simb.: — Ora, Fr.: Cerim.:, istruitelo nelle cose appartenenti al suo grado (*Il Fr.: Cerim.: eseguisce l'ordine avuto, e conduce il nuovo Lavorante fra le colonne*).

VEN.: — FFr.: 1.° e 2.° Sorvegli.:, annunziate alle vostre colonne l'ordine di riconoscere d'ora in poi il Fr.: N. N. nella qualità di Libero-Muratore al 2.° grado simbolico.

1.° Sorveg.: — Fr.: della colonna del sud, il Ven.: v'invita a riconoscere d'ora innanzi il Fr.: N. N. come Libero Muratore al grado di Lavorante.

2.° Sorveg.: — Fr.: della colonna del nord, . . . (*ripete l'annunzio*).

VEN.: — FFr.: v'invito ad eseguire una triplice batteria per il passaggio del nostro Fr.: N. N. al secondo grado.

Ciò fatto, il Cerim.: conduce il nuovo Lavorante alla testa della colonna del mezzodi; l'Oratore pronunzia un discorso; si procede quindi alla trattazione delle materie poste all'ordine del giorno.

CHIUSURA

Della Loggia di secondo grado

VEN.: — Fr.: 1.° Sorvegli.:, che età avete?

1.° Sorveg.: — Cinque anni.

VEN.: — Che ora abbiamo?

1.° Sorveg.: — Mezzanotte.

VEN.: — In grazia dell'ora e dell'età, avvisate i nostri cari FFr.: che chiuderemo questa Loggia dando termine ai nostri lavori nel modo consueto.

1.° Sorveg.: — FFr.: della mia colonna, v'annunzio per parte del Ven.: che chiuderemo questa Loggia dando termine ai nostri lavori nel modo consueto.

2.° Sorveg.: (*Ripete l'annunzio*).

VEN.: — (*Eseguisce il segno e la batteria, e dice:*)

Miei FFr.:, la Loggia di Lavorante è chiusa.

1.° Sorveg.: — Miei FFr.:, la Loggia di Lavorante è chiusa.

2.° Sorveg.: — Miei FFr.:, la Loggia di Lavorante è chiusa.

APERTURA

Della Loggia di Maestro

OSSIA DI TERZO GRADO

Nella L.: di Maestro i FFr.: tengono il capo coperto, non vi è che un lume acceso, ed il Presidente è detto Rispettabile. Come tutto sia all'ordine pel magisterio, il Rispett.: batte da Maestro; i Sorvegli.: gli rispondono.

RISPETT.: — Ven.: FFr.: 1.° e 2.° Sorvegli.:, invitate tutti i nostri Ven.: Maestri a volerci aiutare ad aprire la Loggia di Maestro.

1.° Sorveg.: — Ven.: Maestri della colonna del sud, vi invito per parte del Rispett.: a volerci aiutare ad aprire la Loggia di Maestro.

2.° Sorveg.: — Ven.: Maestri della colonna del nord, vi invito per parte del Rispett.: a volerci aiutare ad aprire la Loggia di Maestro.

RISPETT.: — Ven.: Sorveglianti, i FFr.: sono essi tutti all'ordine?

1.° Sorveg.: — Sì, o Rispett.:

RISPETT.: — Fr.: 1.º Sorvegli., qual è il motivo per cui ci siamo radunati?

1.º SORVEGL.: — Quello di rinvenire la parola di Maestro che si è perduta.

RISPETT.: — Quando è così, miei FFr.: 1.º e 2.º Sorvegliante, andate al nord ed al sud a riconoscere tutti i Maestri che troverete. Certo coi loro lumi potrete riavere la parola, e me la renderete.

I Sorvegli. vanno ciascuno lungo la sua colonna a ricevere da ciascun F.: il tocco da Maestro senza alcun segnale, e dando loro il bacio della pace ne ricevono la parola sacra nel modo richiesto dall'Ordine, e continuando sino al Rispett.: gliela rendono colla stessa formalità; dopo di che ritornano al loro posto.

RISPETT.: — Ven.: 1.º Sorvegli., ora che la parola è ritrovata, che ci rimane a fare?

1.º SORVEGL.: — Disegnare i piani che devono servire di modello ai Lavoranti.

RISPETT.: — Con che cosa dobbiamo lavorare?

1.º SORVEGL.: — Colla creta, con un vaso, con carbone.

RISPETT.: — Che significano queste tre cose?

1.º SORVEGL.: — Zelo, fervore, costanza.

RISPETT.: — Che età avete?

1.º SORVEGL.: — Sette anni.

RISPETT.: — Che ora abbiamo?

1.º SORVEGL.: — Mezzodì in punto.

RISPETT.: — In grazia dell'ora o dell'età, avvisate tutti i nostri cari FFr.: che la Loggia di Maestro è aperta, e che cominceremo i nostri lavori nel modo consueto.

1.º SORVEGL.: — FFr.: della mia colonna, v'annuncio da parte del Rispett.: che cominceremo i nostri lavori nel modo consueto.

2.º SORVEGL.: — FFr.: della mia colonna, ecc. (*ripete l'annuncio.*)

Il Rispett.: e l'Assemblea eseguiscano il segno e la batteria del grado.

Ricevimento al grado di Maestro

1.º SORVEGL.: — Rispett.:, un Lavorante batte alla porta.
RISPETT.: — Informatevi, come mai ha potuto giungervi e che vuole.

1.º SORVEGL.: — (*Va alla porta e s'informa, e poi risponde:*)
È il Fr.: Cerimoniere, il quale presenta alla L.: un Lavorante, che terminato il suo tempo, chiede d'essere ricevuto Maestro.

RISPETT.: — Perchè mai il Cerimoniere viene a turbare il nostro lutto? Esperto, visitate attentamente tutta la persona del candidato e verificate il suo grado.

ESPERTO: — (*Eseguisce l'ordine del Rispett.: e rientrato dice:*) Rispett.:, ho eseguiti gli ordini vostri; sono pure le sue mani, son netti i suoi abiti, e il grembiale che vi reco è senza macchia.

RISPETT.: — Esperto, chiedete a questo Lavorante come osi sperare di essere ricevuto fra noi?

CANDID.: — Dando la parola di passaggio.

RISPETT.: — Il motto di passaggio! Come lo conosce? Ven.: 1.º Sorvegli., portatevi presso di lui, esaminatelo di bel nuovo.

1.º SORVEGL.: — (*Esce dalla Loggia, esamina il Lavorante, e gli dice:*) Come darete la parola di passaggio? chi ve l'ha detta?

CANDID.: Io non la so, ma la mia guida la darà per me.

1.º SORVEGL.: — Rispett.:, questo Lavorante dice di non sapere la parola di passaggio, ma che la darà chi lo accompagna.

RISPETT.: — Fatevela dunque dare, o Fr. 1.º Sovegl.:

CERIM.: — (pronuncia il motto di passo all'orecchio del 1.º Sorvegli.)

1.º SORVEGL.: — È giusto, o Rispett.:

RISPETT.: — Passi pure.

Il Cerim.: conduce all'altare il Lavorante: questi s'in-giocchia, gli sono poste le due punte d'un compasso sul petto, e stendendo la mano destra sulla Bibbia pronuncia il seguente giuramento:

« Giuro e prometto alla presenza del Gr.: A.: D.:
« U.:, sopra la mia parola d'onore e sopra la fede di
« Libero-Muratore, davanti a questa Rispett.: Assemblée,
« di non rivelare in alcuna maniera ad alcun Lavorante,
« Apprendista, o profano, alcuno dei segreti della Maestria,
« che mi sono o mi saranno confidati, sotto le pene a cui mi
« sono sottoposto nelle precedenti mie obbligazioni; e rinnovo
« in questo momento tutti gli impegni, che ho contratto col-
« l'Ordine. Così il Gr.: A.: mi sia di guida.

(I FFr.: in coro) Amen!

RISPETT.: — Alzatevi, o Fr.: Voi dovrete, giusta gli antichi Riti, rappresentare il Rispett.: Maestro Adon-Hiram, che fu crudelmente assassinato in sul termine della costruzione del Tempio di Salomone; ma per rendere con maggiore sollecitudine soddisfatti i vostri desiderii ometteremo questa cerimonia. (Il Cerim.: dà al Rispett.: una insegna da Maestro, e questi dopo aver chiamati all'ordine i FFr.: dice:)

« In virtù dei poteri onde sono depositario, io vi co-
« stituisco, o Fr.: N. N., Libero-Muratore al grado di
« Maestro, e ve ne conferisco le insegne. »

Ciò dicendo il Rispett.: gli pone ad armacollo la sciarpa, ed il Cerim.: lo istruisce nei segreti del grado.

RISPETT.: — FFr.: 1.º e 2.º Sorvegli.:, invitate i FFr.: delle vostre colonne a riconoscere d'ora innanzi il Fr.: N. . . N. . . quale Libero-Muratore al grado di Maestro, e ad usargli tutti i riguardi che competono al suo grado.

1.º SORVEGL.: — FFr.: della mia colonna, d'ordine del Rispett.: riconoscerete d'ora innanzi il Fr.: N. N. qual Libero-Muratore al grado di Maestro, e gli userete tutti i riguardi dovuti al suo grado.

2.º SORVEGL.: — (Ripete l'annuncio).

Il Cerim.: conduce il nuovo Maestro a sedere all'Or.: a fianco del Ven.:, e l'Oratore pronuncia un discorso idoneo alla circostanza ed al grado dei lavori: si procede quindi alla trattazione di quanto è posto all'ordine del giorno.

CHIUSURA

dei lavori di terzo grado

RISPETT.: — Fr.: 1.º Sorvegli.:, che età avete?

1.º SORVEGL.: — Sette anni.

RISPETT.: — Che significa quest'età?

1.º SORVEGL.: — Il tempo impiegato da Salomone a costruire il Tempio.

RISPETT.: — Che ora è?

1.º SORVEGL.: — Mezzanotte precisa.

Si chiude questa L.: come quella da Lavorante mutando solo i nomi e le acclamazioni.

Inaugurazione di un Tempio

La L.: si riunisce nella sala dei PP.: ed in questa il Ven.: apre ritualmente i lavori di 1.º grado, ed il Segretario dà comunicazione dell'e rappresentanze delle LL.: sorelle e dei FFr.: visitatori, che sono introdotti e salutati nelle forme solite.

Dopo di che il Ven.: ordina ai FFr.: MM.: di Cerim.: di tutto disporre per la inaugurazione del Tempio. Quando ciò sia eseguito, il Ven.: sospende i lavori e si forma il corteo. Il Ven.: preceduto dalla bandiera e dai due MM.: di Cerim.: dei quali uno porta il fuoco sacro, seguito dagli Uff.: e da tutto il corteo. si presenta alla porta del Tempio e batte da App.:; poi domanda:

VEN.: — Chi ha osato penetrare nel Tempio?

Si risponde dall'interno:

Sono operai che hanno lavorato alla sua edificazione, ed ai quali ne fu confidata la custodia.

All'invito di aprire la porta, i custodi domandano:

Che venite a fare in questo tempio?

VEN.: — Veniamo a compire l'opera consacrando alla G.: del Gr.: A.: dell' U.: , alla virtù ed alla verità, ed illuminandolo col fuoco sacro che la R.: Loggia conserva sin dall'anno 58 V.: L.:

I guardiani aprono la porta, ed uno di essi si avvanza colla spada in una mano e la cazzuola nell'altra, e dice:

Sieno benedetti quelli che vengono nel Tempio del G.: A.: per darci l'ultima mano.

Il Ven.: assicuratosi che gli operai hanno lavorato regolarmente, dà ai tre guardiani l'amplesso fraterno. — Il Tempio non è illuminato che dalla stella portata dal Cerimoniere. A misura che i FFr.: della L.: entrano nel Tempio a due a due, s' allineano e formano la volta d'acciajo in onore dei Visitatori e delle deputazioni delle LL.: Quando tutti i FFr.: sono entrati, si riprendono i lavori sospesi nella Sala dei P.: P.: e il Ven.: dice:

Miei FFr.: , il primo voto che dobbiamo fare in questo momento si è, che questo Tempio, innalzato in onore della virtù e della verità, sia accetto al G.: A.: D.: U.: a cui l'abbiamo dedicato. Possano tutti i Liberi-Muratori, che qui verranno per lavorare, essere animati come noi dai sentimenti d' unione, di fratellanza, di pace, e d'amore dell'Umanità.

Indi il Ven.: rivolgendosi alla stella fiammeggiante dipinta di fronte all'altare:

Lume misterioso e divino, fuoco sacro, anima dell'Universo, principio eterno dei mondi e degli esseri, simbolo venerato del Gr.: A.: , illumina il nostro spirito, i nostri lavori, i nostri cuori, e spandi nelle anime nostre il fuoco vivificante della Frammassoneria.

Il Ven.: in mezzo ai due Sorveglianti, e preceduto dai MM.: di Cerimonia, si reca ad illuminare all'Oriente il primo candelabro e le tre stelle del suo altare, dicendo:

Che queste faci misteriose illuminino colla loro luce i profani che avranno accesso in questo Tempio, e loro permettano d'apprezzare la grandezza e la santità dei nostri lavori.

Il Corteo continua il suo cammino, e arrivato all'Altare del primo Sorvegliante, questi illumina il secondo candelabro e la sua stella dicendo:



Che il fuoco sacro riscaldi e purifichi le nostre anime, che la Luce celeste ci illumini e ci guidi, e che i lavori di questa L.: tornino graditi al Gr.: A.: D.: U.:

Indi procede il corteo sino all'Altare del secondo Sorvegli.: il quale accendendo la face del 3.° candelabro e della sua stella, pronunzia le seguenti parole:

Che questi lumi ci dirigano nella prosecuzione della nostra intrapresa, che c'infiammino dell'amor del lavoro, del quale il Gr.: A.: ci ha fatta una legge, e di cui, egli che non conosce riposo, ci ha ognora dati sì adorabili esempi.

Il corteo riconduce il Ven.: all'altare, ed i Sorveglianti riprendono i loro posti.

VEN.: — *(batte un colpo e dice):*

FFr.: Sorveglianti, prevenite i FFr.: delle vostre colonne che sto per proclamare la inaugurazione di questo nuovo Tempio. Invitateci ad unirsi a voi ed a me per applaudire a questo felice avvenimento.

1.° Sorvegl.: — FFr.: della mia colonna, vi prevengo che si sta per procedere all'inaugurazione del nuovo Tempio.

2.° Sorveg.: — *(Ripete l'annunzio) Indi il Ven.: batte tre colpi sull'Altare e dice:*

Alla Gl.: del Gr.: A.: dell'U.:, in nome e sotto gli auspicii del Gr.: . . . della Mass.: ital.: al Rito Simb.:, in virtù dei poteri che mi sono conferiti, io dichiaro regolarmente inaugurato questo nuovo Tempio destinato ai lavori della R.: L.: . . . O.: di... Applaudiamo, o FFr.: a questa felice inaugurazione.

Si eseguisce una triplice batteria.

Il Ven.: ringrazia quindi a nome della Loggia i FFr.: che diressero i lavori, e fa eseguire in loro onore una bat-

teria; quindi dà la parola all'Oratore, il quale pronunzia un discorso analogo alla solennità. — I FFr.: che hanno predisposti pezzi d'architettura, li leggono; dopo si fa girare il tronco di beneficenza, e si chiudono nel modo consueto i lavori.

Installazione di una Loggia

Quando una Loggia ha ricevuto l'avviso ufficiale, che le furono accordate le costituzioni, e fu informata del giorno stabilito per la sua installazione, prende le opportune disposizioni per celebrare in modo condegno tal festa.

Al giorno ed ora indicata, il Ven.: apre ritualmente i lavori di 1.° grado, fa introdurre cogli onori dovuti i FFr.: Visitatori e le Deputazioni delle Loggie invitate, ed informa l'Assemblea dello scopo della riunione.

Avvertito il Ven.: dai Sorveglianti, che i Commissarii installatori sono nella sala dei P.: P.:, egli batte un colpo col maglietto e dice:

Fr.: Esperto, Fr.: Cerimoniere, Fr.: Tesoriere, vogliate recarvi presso gli Ill.: FFr.: Commissarii per verificare i loro poteri; il Cerimoniere ci renderà conto di questa missione.

Il Fr.: Cerimoniere, dopo aver verificata la regolarità dei poteri dei FFr.: Commissarii, rientra nel Tempio, e ne dà annunzio al Ven.:.

Questi designa sette FFr.:, i quali armati di spada e muniti di stelle, preceduti dal Maestro di cerimonie e dal Porta-Stendardo, si recano nella sala dei P.: P.:.



Il Ven.: sospende i lavori, discende dal trono, e si colloca in faccia alla Porta del Tempio, acendo a' suoi fianchi i due Sorvegli.: ed un Maestro portante su d'un cuscino i tre maglietti, simbolo del comando.

Il Ven.: ordina ai FFr.: di formare la volta d'acciajo. La porta del Tempio s'apre. La Commissione è introdotta cogli onori dovuti. Il Ven.: rimette al Fr.: Presidente della Commissione i tre maglietti. Questi ne dà due agli altri due Commissarii, che vanno ad occupare il posto dei Sorvegli.: ed in mezzo alle batterie di tutti i FFr.: sotto la volta d'acciajo s'incammina verso l'Oriente, ove prende il posto del Ven.: : ciò fatto batte un colpo col maglietto, e dice:

FFr.: Sorvegli.: percorrete le vostre colonne, ed assicuratevi della regolarità di tutti i FFr.:

I Sorvegli.: alla loro volta eseguito l'ordine, rispondono:

Tutti i FFr.: della mia Colonna, o Venerabilissimo, sono regolari.

PRES.: — FFr.: Sorvegli.:, annunziate alle vostre colonne, che i lavori del Gran sono aperti.

1.° SORVEGL.: — D'ordine dell'Ill.: Fr.: Presidente v'annunzio, o FFr.: della colonna del sud, che i lavori del Gran... sono aperti.

2.° SORVEGL.: — FFr.: della colonna del nord, da parte dell'Ill.: Fr.: Presidente v'annunzio che i lavori del Gran... sono aperti.

PRES.: — Fr.: Segretario, date lettura dei poteri conferiti dal Gran.: . . . per procedere alla installazione di questa L.:, non che delle patenti di costituzione della medesima.

Il Segretario eseguisce l'ordine avuto, e depone quindi sull'Altare gli atti di cui diede lettura.

PRES.: — Fr.: Ven.:, io v'invito a volere unitamente ai Sorvegli.: di questa Loggia prestare il giuramento voluto dagli Statuti.

Il Ven.: insieme coi Sorvegli.: si presenta ai piedi dell'Altare: il Presidente batte un colpo di maglietto, ed invita i FFr.: a volersi porre in piedi ed all'ordine. Il Ven.: legge ad alta ed intelligibile voce la seguente formola di giuramento:

*« Io giuro solennemente di obbedire senza restrizione
« agli Statuti dell'Ordine ed ai Decreti delle Assemblee,
« di restare inviolabilmente fedele al Gran solo
« regolatore della Mass.: al Rito Simb.: in Italia, sotto
« la alta direzione del Fr.: Capo supremo del-
« l'Ordine.*

Ciascuno dei Sorvegli.: ripete: Lo Giuro.

Indi il Fr.: Presidente dice al Fr.: Segretario :

Fate l'appello nominale di tutti i FFr.: componenti questa R.: Loggia.

Il Fr.: Segretario eseguisce l'ordine, ed ogni Fr.: quando è chiamato ripete: Lo giuro.

Quindi il Ven.: i Sorvegli.: ed i FFr.: tutti sottoscrivono la formola di giuramento predisposta in doppio originale.

Il Presidente pronunzia quindi un discorso d'occasione; poi batte un colpo di maglietto, e dice:

FFr.: Sorveg.:, annunziate ai FFr.: delle vostre colonne che si sta per procedere all'installazione della Loggia.

1.° Soavegl.: — V'annunzio, o FFr.: della mia colonna, che si sta per procedere all'installazione della Loggia.

2.° SORVEGL.: — FFr.: della mia colonna, v'annunzio che si sta per procedere alla installazione della Loggia.

Il Presidente batte tre colpi col maglietto e dice:

A.: G.: D.: G.: A.: dell'U.: a nome e sotto gli auspicii del Gr.: . . . della Mass.: Simb.: in Italia, in virtù dei poteri che ci sono delegati, noi installiamo a perpetuità all'O.: di una Loggia al Rito Simb.: sotto il titolo distintivo di

Il Presidente batte tre colpi e dice:

La Rispett.: Loggia
all'O.: di è installata.

1.º Sorvegli.: batte tre colpi col maglietto e dice:

La Rispett.: Loggia.: . . . O.: di . . . è installata.

Il 2.º Sorvegli.: ripete l'annuncio.

PRES.: — Formiamo o FFr.: la catena d'unione.

I FFr.: tutti eseguono l'ordine, ed il Presidente comunica loro la parola semestrale: indi, dopo che tutti i FFr.: hanno ripreso il loro posto, il Presidente dice:

FFr.: Sorvegli.:, annunziate ai FFr.: delle vostre colonne che i lavori del Gr.: sono chiusi.

1.º Sorvegli.: — FFr.: della colonna del sud, i lavori del Gr.: sono chiusi.

2.º Sorvegli.: — FFr.: della colonna del nord, i lavori del Gr.: sono chiusi.

Ciò detto, il Presidente e gli altri Commissarii rimettono i maglietti al Ven.: ed ai Sorveglianti della L.:. Il Ven.: dichiara, che i lavori stati sospesi per la cerimonia d'installazione vengono ripresi; quindi dice:

FFr.: 1.º e 2.º Sorvegli.:, invitate i FFr.: delle vostre colonne a volersi unire con noi per ringraziare gli Illus.: FFr.: Installatori del modo veramente degno e fraterno col quale hanno adempiuto al loro mandato. Dimostriamo loro la nostra gratitudine con una triplice batteria.

1.º Sorvegli.: — Da parte del Ven.: v'invito a voler eseguire una triplice batteria in onore degli Ill.: FFr.: Installatori.

2.º Sorvegli.: — Da parte ecc. (ripete l'annuncio).

VEN.: — A me per il segno ecc.

Il Ven.: pronunzia quindi un' allocuzione analoga, e dà la parola al Fr.: Oratore ed agli altri FFr.: che bramassero leggere qualche frammento architettonico. Si fa quindi girare il sacco delle proposte ed il tronco di beneficenza, e si chiudono i lavori.

